

PROCESSO TERME MONTECATINI: I TRE IMPUTATI ASSOLTI

24 Gennaio 2011

L'AQUILA - Si è chiuso oggi con tre assoluzioni "perché il fatto non sussiste" il processo per appropriazione indebita nella vicenda delle Terme di Montecatini, celebrato davanti al giudice del Tribunale di Ascoli Piceno Marco Bartoli.

Imputati erano l'imprenditore ascolano di 46 anni Mauro Scaramucci, all'epoca dei fatti amministratore delegato della società Le Terme di Montecatini e della società Vitawell; Valerio Cordoni, 48 anni, ascolano, amministratore e legale rappresentante della Wellbeing Real Estate; Dario Mené, 53 anni, di Chieti, responsabile della gestione clienti dell'agenzia di San Benedetto del Tronto della Bnl.

Tutti assolti. Oggetto dell'inchiesta, coordinata dalla procura ascolana, la presunta appropriazione indebita da parte di Scaramucci di 10 milioni di euro di proprietà delle Terme di Montecatini: denaro girato secondo l'accusa alla Vitawell, che versava in difficoltà finanziarie.

Il pm Ettore Picardi aveva chiesto una condanna a un anno e mezzo per Scaramucci e a 11 mesi ciascuno per Cordoni e Mené. In precedenza, era stato assolto in abbreviato anche il funzionario della Bnl Matteo Muscettola, 62 anni, di Pescara.

Il caso era emerso a luglio del 2004, dopo una denuncia dell'ex socio di Scaramucci nella gestione del complesso termale, l'imprenditore ascolano Felice Santarelli, subentrato a Scaramucci come amministratore delegato delle Terme di Montecatini.

L'esposto scaturiva da un finanziamento di 10 milioni di euro indirettamente ricevuto da Vitawell, da parte della sua indiretta controllata (al 51 per cento) Le Terme di Montecatini, beneficiaria la Banca Nazionale del Lavoro. Oggi Santarelli si era costituito parte civile insieme al padre Pietro, al fratello Paolo, alla sorella Susy e alla Silf, l'accomandita di famiglia.

Parte civile anche la Regione Toscana e il Comune di Montecatini, proprietari delle Terme, oltre alla società Hep Luxwell con sede in Lussemburgo.